

PR FSE+Emilia Romagna 2021-2027

Priorita' 3 - Inclusione sociale

Obiettivo specifico 4.11

Bo_FSE_1 Giardino della Resilienza

CUP F39I23000650006

CONVENZIONE EX ART. 15 L. 241/90 E ART. 7 COMMA 4 DLGS. 36/2023 PER LA REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI DI ATTUAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLE AGENDE TRASFORMATIVE URBANE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (ATUSS) RELATIVE AL PROGETTO DENOMINATO "GIARDINO DELLA RESILIENZA"

tra

il **Comune di Bologna**, con sede legale in Piazza Maggiore 6 - Palazzo d'Accursio, C.F. e P.IVA 01232710374, (di seguito anche " Comune") rappresentato da:

1)in qualità di Direttore del Settore Politiche abitative, domiciliato per la carica in P.zza Liber Paradisus, 10 - Torre A

2)in qualità di Direttrice del Q.re Porto Saragozza, domiciliata per la carica in Via dello Scalo,21

3)..... in qualità di Direttrice del Settore Cultura e Creatività, domiciliata per la carica in P.zza Maggiore, 6

confermato/e nella carica con decreto del Sindaco P.G 38047 del 22.01.2024

che intervengono in esecuzione della Delibera P.G.....

e

la **Fondazione Pietro Giacomo Rusconi, Villa Ghigi, per l'Innovazione Urbana** , con sede legale in Via Giuseppe Petroni 9, C.F. 01057150375 e P.IVA 04167491200, in persona di in qualità di Presidente (in seguito anche "Fondazione");

che interviene in esecuzione della delibera.....

Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Bologna (di seguito Acer) con sede in Bologna, Piazza della Resistenza, 4, codice fiscale/partita I.V.A n. 00322270372, di seguito denominata ACER, rappresentata da ... in qualità di ...

che interviene in esecuzione della delibera del CDA del.....

congiuntamente di seguito definiti “le Parti”

Richiamati:

- la Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1899 del 14 dicembre 2020 con cui è stato approvato il Patto per il Lavoro ed il Clima, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e le rappresentanze del sistema territoriale, che definisce obiettivi e linee di azione condivise per il rilancio e lo sviluppo dell'Emilia-Romagna, fondato sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale, finalizzato a generare lavoro di qualità, contrastare le disuguaglianze e accompagnare l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica, contribuendo a raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile
- il Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027), approvato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 44 del 30 giugno 2021, che promuove la coesione e la progressiva riduzione delle disuguaglianze territoriali, economiche e sociali attraverso strategie territoriali integrate da attuare nelle aree urbane e intermedie nell'ambito dell'Obiettivo di policy 5 del Regolamento di disposizioni comuni. Il DSR in particolare prevede tra le tipologie di strategie territoriali, le Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.1 nelle aree urbane e sistemi territoriali intermedi, rivolte a valorizzare il contributo a una equa transizione ecologica e digitale dell'Emilia-Romagna al 2030;
- il PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 che concorre, in modo complementare e integrato con il PR FESR 2021-2027, all'attuazione delle ATUSS, attraverso la Priorità 2 Istruzione e formazione – Obiettivo specifico 4.5 e attraverso la Priorità 3 Inclusione Sociale - Obiettivo specifico 4.11;
- la DGR n. 2101 del 28/11/2022 che ha stabilito gli specifici indirizzi operativi ed il percorso per la finalizzazione delle strategie territoriali integrate relative alle ATUSS e previsto la trasmissione alla Regione da parte dei territori beneficiari, entro il 31 gennaio 2023, di una proposta di Strategia e di schede per ogni singolo progetto riferite ai Programmi Regionali FESR e FSE+, da redigere sulla base del format approvato con lo stesso atto;
- La Determinazione dirigenziale n. 3474/2023 del Direttore della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese, della Regione Emilia-Romagna con cui è stato costituito il Nucleo interdirezionale di verifica e valutazione delle Strategie ATUSS e dei relativi progetti;

Premesso che:

- con Delibera di Giunta Regionale n. 655 del 27/04/2023 sono state approvate proposte progettuali dei comuni di Bologna, Piacenza e Forlì e dell'Unione dei comuni della Bassa Romagna, relativamente alle agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS);
- con atto dirigenziale della Regione Emilia-Romagna n. 20208 del 27/09/2023 è stato approvato l'accordo di investimento territoriale integrato (ITI) tra Regione Emilia-Romagna e

il Comune di Bologna per le ATUSS;

- con deliberazione di Giunta n. 628062/2023 è stato approvato dal Comune di Bologna lo schema di convenzione con la Regione Emilia-Romagna per l'attuazione della strategia territoriale "Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile" (ATUSS) in attuazione dell'obiettivo specifico FESR 5.1, rivolte a valorizzare il contributo a una equa transizione ecologica e digitale dell'Emilia-Romagna al 2030;
- che con determinazione dirigenziale n. 26936 del 21/12/2023 la Regione Emilia-Romagna ha concesso i contributi per l'attuazione delle operazioni che realizzino le ATUSS del Comune di Bologna, tra cui il progetto "Giardino della Resilienza" per il quale vengono concessi € 700.000,00 a valere sul PR FSE+;

Considerato che:

- Il Comune di Bologna con atto di Giunta P.G. 370862 dell'11/09/2018 ha approvato la strategia per la rigenerazione urbana del comparto di edilizia residenziale pubblica denominato "Quadrilatero" ricompreso tra le vie Malvasia, Pier de Crescenzi, Casarini e dello Scalo al fine di partecipare al "Bando rigenerazione urbana 2018" promosso dalla Regione Emilia-Romagna. La strategia è stata ammessa a contributo con deliberazione di Giunta Regionale n. 2194 del 17.12.2018;
- L'intervento ha interessato sia la riqualificazione energetica degli edifici residenziali, risalenti agli anni '30, per un totale di circa 500 appartamenti, sia la riprogettazione degli ampi spazi verdi pertinenziali completamente aperti sulle strade perimetrali. All'interno degli spazi verdi, restituiti alla città come nuovo parco pubblico, è stato realizzato un padiglione polifunzionale in sostituzione di un fabbricato preesistente, ammalorato e non utilizzabile.
- con PEC del 07/12/2023, P.G. 816189 / 2023, la ditta appaltatrice De Marco Srl ha comunicato l'ultimazione dei lavori - cofinanziati dal Bando Regionale sopra citato- di riqualificazione delle aree esterne del comparto, compreso l'intervento del nuovo padiglione;
- in continuità con quanto finora realizzato, il progetto ATUSS - Giardino della Resilienza, si pone come obiettivo quello di integrare la riqualificazione fisica dell'area con azioni immateriali di welfare abitativo, welfare culturale e welfare di comunità per contrastare forme di esclusione, deprivazione culturale e povertà educativa, con particolare attenzione ai giovani, al consolidamento delle reti di comunità e al disagio abitativo.
- Le azioni del progetto ATUSS - Giardino della Resilienza, descritte nella scheda progetto (Allegato A) prevedono:
 - la gestione del nuovo Padiglione collocato nell'area verde del comparto con la promozione di percorsi integrati e trasversali di ascolto e animazione che coinvolgano i residenti dell'area;
 - integrazione tra politiche abitative, di prossimità del Quartiere e culturali nell'ottica di contribuire alla risemantizzazione dell'identità del comparto e di cambiamento della percezione esterna dell'area;
 - creazione di opportunità orientative/educative, attività laboratoriali per le competenze e azioni di capacitazione, attraverso l'utilizzo di locali vuoti nell'area perimetrale del comparto, ponendo in primo luogo attenzione al coinvolgimento di giovani NEET residenti nell'area .

Visto che:

-con delibera di Giunta comunale P.G. n. 103746/2022 è stato avviato un percorso partecipato di co-progettazione, condotto dal Settore Innovazione e Semplificazione Amministrativa e Cura delle Relazioni con il Cittadino, finalizzato a prevenire e rimuovere ogni forma di discriminazione, a promuovere e a tutelare i diritti delle persone e della comunità LGBTQIA+;

-nell'allegato alla citata delibera P.G. 103746/22, si prevede che il Comune potrà sostenere la realizzazione dei servizi, progetti e degli interventi previsti nel "Patto generale di collaborazione" conseguente al citato percorso di coprogettazione, anche attraverso la concessione in uso temporaneo di immobili di proprietà comunale;

-a seguito del percorso di co-programmazione e co-progettazione del Patto LGBTQIA+ 2022-26, i cui esiti sono stati approvati con delibera di Giunta comunale P.G. 631308/22, tra le associazioni che hanno intrapreso il percorso sopracitato e sono in attesa di assegnazione di uno spazio, il *Gruppo Trans* ha presentato il progetto *Queer Hub* che riguarda l'offerta di servizi di "welfare di comunità", inerenti i temi dell'inclusione, del lavoro e della offerta di opportunità educative e formative, in sintonia con la progettualità ATUSS e con i diritti 02 e 03 del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali.

Rilevato che:

- con delibera di Consiglio comunale P.G. 225204 / 2020 è stata approvata la convenzione per l'affidamento in concessione all'Azienda Casa Emilia Romagna (ACER) Bologna del servizio di gestione del patrimonio immobiliare di edilizia residenziale pubblica (ERP) e sociale (ERS) di proprietà del Comune di Bologna;

- tra le attività ivi previste rientrano la gestione delle relazioni con gli assegnatari, in particolare le attività di comunicazione e informazione istituzionale e di servizio, l'accompagnamento all'abitare, il supporto alla progettualità sociale, il supporto/assistenza ai conduttori, la verifica sul corretto uso degli immobili e delle parti comuni;

- Acer Bologna, ente pubblico economico dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa patrimoniale e contabile, istituita con la Legge Regionale Emilia-Romagna n. 24/2001, è proprietaria, tra gli altri, di immobili ad uso non abitativo nelle vie Malvasia e Casarini, area interessata dal progetto ATUSS - Giardino della Resilienza;

- Acer Bologna, ex L.R. n. 24/2001, è un ente strumentale che agevola le politiche abitative locali e fornisce servizi per l'abitare, soprattutto a favore delle categorie più fragili della popolazione;

- la Fondazione Pietro Giacomo Rusconi, Villa Ghigi, per l'Innovazione Urbana è il soggetto risultante dalla fusione per incorporazione della Fondazione per l'Innovazione Urbana e della Fondazione Villa Ghigi nella Fondazione Pietro Giacomo Rusconi e operante in continuità con le stesse;

- La Fondazione è un'istituzione di diritto privato, non ha fini di lucro e persegue

esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, mediante lo svolgimento di attività di interesse generale in ambito di rigenerazione del territorio e tutela dell'ambiente, di educazione e sostegno delle giovani generazioni, di abilitazione delle comunità e promozione culturale e artistica. In particolare, la Fondazione realizza progetti di prossimità e inclusione, attività capillari di presenza sul territorio, in stretta relazione con i Quartieri per la promozione e svolgimento di processi di capacitazione delle comunità, mutualistici e azioni solidaristiche a favore di soggetti in condizione di vulnerabilità; predisposizione di servizi diretti ad indagare e soddisfare bisogni sociali, formativi o lavorativi;

- la Fondazione possiede un'esperienza pluriennale nella gestione di processi partecipativi e comunicativi di prossimità complessi e articolati, con particolare riferimento all'immaginazione civica e alla metodologia dei laboratori di quartiere, ormai consolidata e riconosciuta sia a livello cittadino che istituzionale, nonché nella realizzazione di attività e percorsi di educazione ambientale;

- la Fondazione possiede i requisiti per essere considerata "amministrazione aggiudicatrice" e quindi partner eleggibile per la stipulazione di accordo tra Amministrazioni Pubbliche ai sensi dell'art. 7, comma 4, del D.Lgs. 36/2023;

- per le finalità che il progetto ATUSS - Giardino della Resilienza persegue e per le modalità di svolgimento che si intendono adottare, il Comune di Bologna intende operare attraverso una collaborazione tra diversi Settori e in particolare tra Settore Politiche Abitative, Settore Cultura e Creatività e Quartiere Porto-Saragozza;

- risulta inoltre opportuna l'attivazione di una partnership con ACER Bologna e Fondazione, come soggetti che presentano interesse diretto all'intervento nell'area e competenza per concorrere assieme al Comune di Bologna alla realizzazione degli obiettivi del progetto ATUSS;

Considerato inoltre che:

- l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, stabilisce che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e che per tali accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'art. 11 commi 2 e 3 della medesima legge;

- l'art. 7, comma 4 del D.Lgs.36/2023 stabilisce che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi per realizzare una cooperazione finalizzata a garantire lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

- la presente convenzione soddisfa le condizioni poste dall'art. 7, comma 4 del D.Lgs. 36/2023 in quanto:

- a) interviene esclusivamente tra due o più stazioni appaltanti o enti concedenti, anche con competenze diverse;

- b) garantisce l'effettiva partecipazione di tutte le parti allo svolgimento di compiti funzionali all'attività di interesse comune, in un'ottica esclusivamente collaborativa e senza alcun rapporto sinallagmatico tra prestazioni;

c) determina una convergenza sinergica su attività di interesse comune, pur nella eventuale diversità del fine perseguito da ciascuna amministrazione, purché l'accordo non tenda a realizzare la missione istituzionale di una sola delle amministrazioni aderenti;

d) le stazioni appaltanti o gli enti concedenti partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione.

- che il Comune di Bologna, ACER e Fondazione ritengono opportuno addivenire alla stipulazione di un accordo per dare concreta attuazione agli obiettivi ATUSS nell'ambito del progetto Giardino della Resilienza, Priorità 3, Obiettivo Specifico 4.11;

Tutto ciò premesso,

Comune, ACER e Fondazione convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1 – Premesse e allegati

Le parti richiamano le premesse e gli allegati che costituiscono parte integrante della presente convenzione.

Sono allegati alla presente convenzione i seguenti documenti:

- Allegato A: Scheda Progetto Giardino della Resilienza

Art. 2 – Oggetto, durata e interventi previsti

Oggetto:

La presente convenzione è volta a regolare il rapporto di collaborazione inter-istituzionale tra Comune, ACER e Fondazione per l'attuazione, la gestione e il controllo del progetto ATUSS Giardino della Resilienza Priorità 3 - Obiettivo Specifico 4.11, illustrate negli allegati della sopra citata DGR n. 655 del 27/04/2023.

Durata:

La convenzione è valida a partire dalla data di sottoscrizione e fino al completamento delle attività e della rendicontazione delle spese relative al progetto che dovrà essere presentata entro e non oltre il 30/09/2026.

Interventi previsti :

Il progetto ATUSS - Giardino della Resilienza, in continuità con gli obiettivi di rigenerazione promossi e finanziati dal Comune di Bologna e dalla Regione Emilia-Romagna all'interno del Bando Rigenerazione Urbana 2018, si concentra sulla promozione di percorsi formativi, di produzione culturale e di inclusione sociale, completando la riqualificazione fisica dell'area tra le vie Malvasia, Scalo, Pier de' Crescenzi e Casarini, con interventi immateriali integrati di welfare abitativo, culturale e di comunità, come espresso nelle premesse della presente convenzione.

Le azioni da intraprendere saranno pertanto:

- sviluppo di opportunità ed iniziative orientative, di capacitazione e di sostegno all'inclusione sociale rivolte a giovani NEET e ai residenti dell'area, con particolare attenzione alle tematiche abitative e di cura del territorio. Attività coordinate dal Settore Politiche Abitative in collaborazione con ACER e Fondazione
- Comunicazione e disseminazione dei risultati del progetto. Attività coordinata dal Settore Politiche Abitative.
- Definizione di un programma di iniziative culturali di qualità e di prossimità, finalizzate alla creazione di momenti di aggregazione e valorizzazione del territorio, dove diverse generazioni, discipline e culture si incontrano. Attività coordinate dal Settore Cultura e Creatività.
- Gestione del nuovo padiglione, sito nel comparto delle Popolarissime tra via Malvasia e via dello Scalo, mediante la realizzazione di servizi e attività di prossimità rivolte alla popolazione residente. Attività coordinate dal Quartiere Porto-Saragozza.

Art. 3 – Ruolo e impegni delle parti

Comune di Bologna

Il Comune di Bologna interviene attraverso il Settore Politiche Abitative, il Settore Cultura e Creatività e il Quartiere Porto-Saragozza nella realizzazione del progetto, mediante l'attuazione delle diverse attività come descritto all'art. 2 della presente convenzione.

il Settore Politiche Abitative

- a) coordinerà direttamente le attività di comunicazione e disseminazione dei risultati del progetto, anche mediante affidamento del servizio a operatori economici accreditati. Per tali attività è prevista una spesa complessiva di euro 45.000,00 suddivisa negli anni 2024-2026 (non facente parte della componente finanziaria della Convenzione);
- b) per la realizzazione delle attività progettuali di formazione e capacitazione, indirizzate in particolare ai giovani Neet, erogherà alla Fondazione, a titolo di contributo e sulla base della rendicontazione delle spese sostenute, l'importo complessivo di euro 235.000,00 secondo la suddivisione temporale riportata al successivo art.4 (componente finanziaria della presente convenzione).

Il Settore Cultura e Creatività coordinerà un programma di attività culturali che, a partire dall'inaugurazione dello spazio e nel corso dell'estate, animerà il territorio con iniziative di carattere multiculturale e multidisciplinare. In particolare, verrà valorizzato l' *Hip Hop* come esempio di cultura multiforme e inclusiva per godere di spettacoli realizzati dalle scuole di danza di Bologna e dell'area metropolitana, chiamando i giovani delle *Popolarissime* a partecipare attivamente a performance messe in scena da professionisti affermati, *battle* e lezioni aperte, unitamente a talk con esperti del settore ed artisti di fama.

Inoltre, nei mesi estivi, nell'ambito del cartellone Di *Bologna Estate*, la nuova corte ospiterà varie iniziative culturali rivolte non solo ai giovani, ma anche a diverse fasce di popolazione.

Le risorse complessive, gestite direttamente dal Settore Cultura e Creatività e destinate alle suddette attività negli anni 2024-2026, ammontano a complessivi euro 70.000,00 per l'intero

progetto ma la presente convenzione non comporta oneri per il suddetto Settore.

Il Quartiere Porto-Saragozza assume la gestione del nuovo padiglione sito nelle corti del comparto residenziale, tra via dello Scalo e via Malvasia, mediante la promozione di servizi e attività in ambito sociale, educativo e di promozione del benessere, rivolti alla popolazione residente negli alloggi di edilizia residenziale pubblica, in esito alla programmazione condivisa avviata con determina dirigenziale DD/PRO/2023/15398, al fine di concorrere a definire le linee di intervento per garantire una efficace risposta ai bisogni della comunità del comparto di via dello Scalo e via Malvasia (denominato Popolarissime), oggetto di riqualificazione, come previsto dal Regolamento sulla collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per i beni comuni urbani del Comune di Bologna.

In particolare, il padiglione ospiterà un servizio di portierato di comunità, lavoro di rete e animazione sociale, con la previsione di un presidio fisico all'interno degli spazi del nuovo Padiglione, che garantisca un punto di ascolto, di orientamento, di partecipazione e di ritrovo per la popolazione residente negli alloggi di edilizia residenziale pubblica e la creazione e consolidamento di comunità, anche mediante il coinvolgimento degli stakeholders del territorio. Il servizio prevederà inoltre azioni di micro-supporto alla quotidianità, mediazione dei conflitti, interventi di protezione e assistenza di bassa soglia, facilitazione digitale, nonché la creazione di reti spontanee di volontari residenti. Sarà previsto il coinvolgimento attivo della popolazione residente della zona nella cura e rigenerazione dei beni comuni delle corti del comparto Scalo Malvasia, oggetto di riqualificazione, con particolare attenzione ai temi della sostenibilità ambientale, del riciclo, del riuso e di riduzione degli sprechi, del consumo consapevole e di riduzione dei consumi energetici, anche mediante l'avvio di processi per la redazione di regole comuni.

Il padiglione, ospiterà inoltre, in orario pomeridiano, in spazi dedicati, uno dei servizi educativi extrascolastici per preadolescenti e adolescenti del Quartiere, mediante lo svolgimento delle seguenti attività: supporto scolastico e didattico (aiuto compiti e studio, preparazione agli esami di licenza, laboratori concordati con la scuola); attività espressive e creative (audio-video, teatro, musica, ballo, fumetto, ecc.); laboratori artistici ed artigianali (legno, street art, ceramica, tessuti, giardinaggio, ecc.); attività ludico-sportive (skate, calcio, basket, pallavolo, giochi di squadra, ecc.); iniziative socio-culturali-ambientali (gite, visita a mostre e musei, brevi soggiorni, escursioni). L'aggancio delle e degli adolescenti residenti e frequentanti il comparto, sarà realizzato mediante uno specifico progetto di educativa di strada per offrire attività educative, ricreative, laboratoriali e occasioni di socializzazione strutturate anche all'interno degli spazi del Padiglione, potenziando il servizio ed estendendolo nella giornata del sabato e nel periodo estivo di sospensione scolastica estremamente delicati per il rischio di povertà educativa.

Saranno previste ulteriori iniziative e attività in ambito sociale, educativo, ricreativo, di educazione ai corretti stili di vita, rivolte a diversi target, persone anziane, famiglie con bambine e bambini e adolescenti, a partire dai bisogni emergenti, in collaborazione con il terzo settore, favorendo l'incontro tra persone e gruppi e facendo crescere le loro capacità di partecipare attivamente alla vita sociale.

Le risorse finanziarie, gestite direttamente dal Quartiere Porto Saragozza e previste per tutte le suddette attività negli anni 2024-2026, ammontano a complessivi euro 350.000,00 per

l'intero progetto, di cui alcune già impegnate, con la precisazione che la presente convenzione non comporta però oneri per il Quartiere Porto Saragozza.

ACER Bologna

Metterà a disposizione della Fondazione, tre locali di sua proprietà, siti ai piani terra di via Casarini n. 40 e via Malvasia 29A e 29B, per le attività di capacitazione e offerta di opportunità formative nell'ambito del presente progetto. Il conseguente rapporto instaurato con Fondazione avrà le caratteristiche di durata e stabilità previste dalla legge e dal successivo art. 7.

Promuoverà e organizzerà eventi di comunicazione relative al corretto uso degli spazi comuni pertinenti al comparto ERP oggetto dell'intervento e percorsi di accompagnamento all'abitare per i nuclei familiari residenti.

L'azione d'intervento sarà rivolta particolarmente al miglioramento della qualità dell'abitare ed all'analisi dei bisogni abitativi, tramite l'ascolto dei residenti ERP, attuando conseguenti servizi, comunicazioni o incontri comunitari di approfondimento e confronto sulle tematiche abitative che rispondano ai loro fabbisogni o che suscitano maggiore interesse nella comunità (ad esempio, Bollette, Canoni, ISEE, Manutenzioni, Rapporti Condominiali, ecc.).

L'impegno si concretizzerà attorno ad alcuni obiettivi che sono al contempo trasversali e specifici alla dimensione abitativa, in stretta relazione con gli attori sociali della zona/territorio e promuoverà la partecipazione attiva e il protagonismo degli/alle abitanti del comparto.

Fondazione

Fondazione eserciterà la regia e il monitoraggio di tutte le attività che, nell'ambito del progetto ATUSS - Giardino della Resilienza, si svolgeranno nell'area, anche tramite l'organizzazione di tavoli di coordinamento e programmazione periodici con le Parti aderenti a questa Convenzione.

Prenderà in gestione da ACER i citati tre locali di via Casarini 40, via Malvasia 29A e 29B.

Ideerà e svilupperà il percorso di progettazione condivisa atto a selezionare i soggetti che animeranno i negozi sopraccitati. Tale attività terrà conto anche degli esiti del percorso di co-progettazione, citato in premessa, finalizzato a prevenire e rimuovere ogni forma di discriminazione, a promuovere e a tutelare i diritti delle persone e della comunità LGBTQIA+. Successivamente all'assegnazione degli spazi, la Fondazione curerà inoltre attività di community management, volte ad assicurare sia l'organicità complessiva delle diverse iniziative proposte negli spazi da essa gestiti che la coerenza delle stesse con il progetto nel suo insieme.

La Fondazione svilupperà inoltre specifiche azioni orientative e di capacitazione orientate ai temi dell'educazione ambientale ed alla cura del territorio.

Nell'ambito della presente convenzione la Fondazione, si impegna a:

a) realizzare le operazioni previste e ad effettuare tutte le azioni necessarie ad assicurare che le stesse siano realizzate in conformità con quanto approvato e nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite dalla presente convenzione;

- b) effettuare le procedure di evidenza pubblica secondo la vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti per la progettazione e realizzazione delle operazioni;
- c) rispettare la normativa sugli aiuti di stato, qualora rilevante per l'operazione finanziata;
- d) predisporre ed inviare al Comune le rendicontazioni di spesa nei tempi e con le modalità specificati all'articolo 4 della presente convenzione;
- e) fornire tutte le informazioni necessarie alle attività di monitoraggio fisico-finanziario e procedurale delle operazioni finanziate, secondo i tempi e le modalità indicati dall'Autorità di Gestione nel Manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" che sarà reso disponibile sul sito istituzionale del PR FSE+;
- f) rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060, ed in particolare quanto indicato all'art. 6 della presente convenzione;
- g) facilitare l'esecuzione dei controlli amministrativi e verifiche in loco da parte degli uffici comunali, regionali o degli organismi nazionali e comunitari titolari di funzioni di controllo di primo o secondo livello nell'ambito dei PR FSE+, assicurando la conservazione in originale di tutta la documentazione relativa all'attuazione delle operazioni approvate nell'ambito della Strategia;
- h) utilizzare per tutte le spese sostenute un sistema contabile separato o un'adeguata codificazione contabile da apporre sui documenti di spesa;
- i) informare tempestivamente il Comune di qualsiasi evento che possa influire sulla realizzazione delle operazioni o sulla capacità di rispettare le condizioni stabilite dalla presente convenzione;
- j) utilizzare il sistema informativo del PR FSE+ che sarà messo a disposizione dall'Autorità di Gestione, per tutte le comunicazioni ufficiali con la Regione Emilia-Romagna e per la registrazione e conservazione informatizzata dei documenti e dei dati necessari alle verifiche di ammissibilità delle spese, alle attività di sorveglianza e alla gestione degli obblighi di monitoraggio;
- k) svolgere ogni altra attività funzionale all'attuazione dell'ATUSS;

Art. 4 – Risorse finanziarie destinate al progetto e rendicontazione

Il Settore Politiche abitative per la realizzazione delle attività progettuali di formazione e capacitazione, di cui all'art 3 e riferite alla componente finanziaria della presente convenzione, trasferirà a Fondazione euro 235.000,00 a seguito della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute dalla stessa.

Tali risorse, saranno impiegate da Fondazione secondo quanto specificato nel seguente cronoprogramma

Cronoprogramma			
2024	2025	2026	TOTALE
78.333,00	78.334,00	78.333,00	235.000,00

La rendicontazione delle spese, completa della documentazione amministrativa, contabile e di progetto, dovrà essere compilata e trasmessa al Comune esclusivamente tramite PEC all'indirizzo politicheabitative@pec.comune.bologna.it. Non sono ammesse rendicontazioni di spesa presentate con altre modalità, salvo successive indicazioni che verranno fornite

dall'Adg e che verranno prontamente comunicate ai soggetti attuatori.

La rendicontazione delle spese assume a riferimento il cronoprogramma di cui al presente articolo, come eventualmente rimodulati in rapporto agli stanziamenti del bilancio pluriennale del Comune.

La richiesta di liquidazione dei contributi in base agli stati di avanzamento dovrà essere corredata da una rendicontazione finanziaria, a cui dovranno essere allegate le fatture debitamente quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente, con riferimento a spese sostenute previste in sede di concessione o modificate da successive varianti approvate, nonché la relativa documentazione amministrativa riguardante l'espletamento delle procedure di affidamento lavori, beni e servizi.

Al termine della realizzazione dell'operazione, al fine dell'erogazione del saldo del contributo, la Fondazione è inoltre tenuta a presentare, fermo restando il termine massimo di conclusione del 30/09/2026:

- una dettagliata relazione finale sull'operazione conclusa;
- la rendicontazione finanziaria complessiva;
- la documentazione amministrativa riguardante l'espletamento delle procedure di affidamento lavori, beni e servizi non precedentemente trasmessa in sede di richiesta di pagamento degli stati di avanzamento;
- certificati di collaudo dei lavori e/o certificati di verifica della conformità o certificati di regolare esecuzione, nei casi previsti dalla normativa vigente.

L'erogazione a saldo del contributo avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di cui ai precedenti punti elenco e della conformità delle operazioni realizzate con quelle approvate. All'erogazione del contributo si provvederà con atti formali del dirigente Comunale competente o suo delegato secondo la normativa vigente, entro 60 giorni dalla data di ricevimento delle rendicontazioni. Ulteriori specifiche sulle modalità di rendicontazione delle spese e sulla richiesta dell'anticipazione saranno riportate nei manuali di rendicontazione e/o nelle indicazioni che saranno fornite dalle competenti strutture dell'Autorità di Gestione.

Art. 5 – Pagamenti e tracciabilità dei flussi finanziari

La Fondazione è tenuta:

- a) ad adottare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- b) a presentare, ai fini del riconoscimento dell'IVA come costo ammissibile, una dichiarazione di indeducibilità della stessa rilasciata dal Revisore dei Conti;
- c) ad effettuare i pagamenti nel rispetto dell'art. 3 della L. 136/2010 ed esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, RIBA solo se accompagnata da certificazione bancaria attestante l'avvenuto pagamento, salvo quanto previsto al comma 3 dello stesso art. 3;
- d) a riportare il codice unico di progetto (CUP) relativo allo specifico investimento pubblico

nei suddetti strumenti di pagamento ed in relazione a ciascuna transazione, ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari;

e) a conservare la documentazione giustificativa delle spese di progetto nel rispetto della normativa nazionale di riferimento e comunque almeno per un periodo di 5 anni a decorrere dall'anno in cui viene pagato il saldo del contributo spettante, ai sensi dell'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060.

Art. 6 – Obblighi di comunicazione e visibilità

La Fondazione ha la responsabilità di evidenziare il sostegno ricevuto dall'Unione europea con le modalità di comunicazione previste dal Regolamento (UE) 2021/1060 (artt. 47,49, 50, Allegato IX), svolgendo le seguenti azioni:

a) devono esporre in un luogo ben visibile al pubblico almeno un poster in formato A3 o superiore, oppure un display elettronico di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenziano il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fse+ al seguente indirizzo:

<https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programmazione-20>

21-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari;

b) devono informare i partecipanti alle attività del finanziamento di cui gode l'iniziativa, degli obiettivi dell'intervento, della natura della fonte di finanziamento e degli obblighi che ne conseguono. Per questo deve predisporre e consegnare una scheda informativa sul Fse+, che deve essere controfirmata dai partecipanti, disponibile sul sito Fse+ al seguente indirizzo:

<https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programmazione-20>

21-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari;

c) devono fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fse+ al seguente indirizzo:

<https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programmazione-20>

21-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari;

d) devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.

Art. 7 – Stabilità delle operazioni

La fondazione deve garantire, almeno per la durata di cinque anni decorrenti dalla data del

pagamento del saldo e a pena di revoca del contributo stesso, la stabilità delle operazioni finanziate nell'ambito dell'ATUSS; nel suddetto periodo, è tenuta per ognuno degli interventi finanziati:

- a non cedere o alienare a terzi i beni finanziati nell'ambito delle operazioni approvate;
- a non apportare delle modifiche sostanziali all'operazione che ne alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione con il risultato di compromettere gli obiettivi originari.

Art. 8 – Monitoraggio e valutazione

La Fondazione è tenuta a fornire al Comune tutti i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione previsti dal POR FSE+. In particolare, è tenuta a fornire i dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle operazioni, secondo le modalità previste dal Programma FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione, e a rendere disponibili, quando pertinenti, le informazioni necessarie alla valorizzazione degli indicatori applicabili.

Art. 9 – Controlli

Il Comune e la Regione, possono in qualsiasi momento nel corso del periodo di validità della presente convenzione, eseguire controlli in loco tecnici e/o finanziari, anche avvalendosi di esperti esterni, al fine di verificare il rispetto delle condizioni previste per l'impiego dei fondi e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto integrato approvato.

Nello svolgimento di tali controlli, la Fondazione deve mettere a disposizione qualsiasi dato o informazione richiesta e utile a verificare la corretta esecuzione dei progetti ed il rispetto delle obbligazioni derivanti dalla presente convenzione. A tal fine, la Fondazione deve rendere accessibile al Comune o alle autorità statali e comunitarie, ovvero ai soggetti esterni da esse incaricati per l'esecuzione della verifica, i propri uffici e tutte le strutture utili alla raccolta delle informazioni necessarie.

Art. 10 – Revoca del contributo

Nel caso in cui, dai controlli emergano irregolarità delle operazioni realizzate, della documentazione di spesa presentata, irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità alle spese sostenute, o comunque si rilevino inottemperanze rispetto alla presente Convenzione, il Comune procede alla revoca totale o parziale del contributo interessato dall'irregolarità e al conseguente recupero dei contributi eventualmente erogati sia a titolo di stato di avanzamento che di saldo.

Art. 11 – Risoluzione

Il Comune potrà disporre la risoluzione della presente convenzione in caso di grave inadempimento agli impegni assunti da parte della Fondazione da cui possa derivare il rischio di mancato conseguimento degli obiettivi del progetto.

Art. 12 – Registrazione e bollo

Le spese per l'imposta di bollo saranno ripartite in egual misura tra le parti

La presente convenzione sarà registrata in caso d'uso.

Art. 13 – Controversie e foro competente

In caso di controversie tra le parti relative alla presente convenzione è competente il Foro di Bologna.

Letto, approvato e sottoscritto

Bologna, _____

Per il Comune di Bologna

Il Direttore del Settore Politiche abitative

La Direttrice del Settore Cultura e Creatività

La Direttrice del Quartiere Porto-Saragozza

Per la Fondazione Pietro Giacomo Rusconi, Villa Ghigi, per l'Innovazione Urbana

Allegato A

Scheda Atuss - Il Giardino della Resilienza

Il progetto Giardino della Resilienza, insiste sul comparto di case popolari, le “ Popolarissime” compreso tra le vie Malvasia, Pier de' Crescenzi, Casarini e dello Scalo. All'interno di questo quadrante si collocano una serie di edifici residenziali in linea, di sette piani fuori terra, per un totale di circa 500 appartamenti, separati da ampi spazi verdi pertinenziali completamente aperti sulle strade perimetrali.

Il progetto in questione, che si inserisce nella strategia del Piano per l'Abitare del Comune di Bologna "riduzione delle disuguaglianze nei caseggiati popolari", si innesta su un precedente intervento di rigenerazione urbana, promosso dal Comune di Bologna grazie a un cofinanziamento della Regione Emilia-Romagna, riguardante il comparto ERP in oggetto, in una delle zone con i più alti indici di fragilità socio-economica della città.

L'obiettivo del progetto riguarda il potenziamento della coesione sociale ed il miglioramento della qualità della vita, specialmente rivolto ai giovani e alla popolazione residente nei circa 500 appartamenti del comparto stesso.

Il progetto si propone di definire un nuovo ruolo sociale, culturale e ambientale per il complesso, attraverso la costruzione di reti e la valorizzazione degli spazi, in particolare il parco cittadino all'interno del comparto, alcuni negozi attualmente vuoti- da adibire ad attività formative e di capacitazione e il nuovo Padiglione, cui attribuire la funzione di collettore sociale, all'interno del quale strutturare luoghi di ascolto diretto, di partecipazione e di progettazione condivisa.

Il progetto propone strategie e strumenti integrati e condivisi tra i vari attori (Comune di Bologna, Acer Bologna, Fondazione Pietro Giacomo Rusconi, Villa Ghigi, per l'Innovazione Urbana), con obiettivi multidisciplinari.

Gli interventi saranno prioritariamente focalizzati su percorsi formativi e culturali, di inclusione sociale, innovazione e rigenerazione urbana.

L'obiettivo strategico del progetto Il Giardino della Resilienza è quello di agire, in continuità con i precedenti interventi, attraverso azioni integrate di welfare abitativo, welfare di comunità e welfare culturale per contrastare forme di esclusione, deprivazione culturale e povertà educativa, con particolare attenzione ai giovani, al consolidamento delle reti di comunità e al contrasto al disagio abitativo.

Il progetto si propone un intervento su più livelli, servendosi di una metodologia di lavoro che prevede l'integrazione di diverse linee di azione, a cui verrà assicurata sia l'organicità complessiva delle diverse iniziative proposte che la coerenza delle stesse con il progetto nel suo insieme, attraverso una attività di community management:

- interventi di ascolto e creazione di reti sociali per supportare la costruzione di un maggiore senso di comunità e di appartenenza dei residenti del comparto ERP e diminuire il senso di insicurezza nell'area.

In questo ambito si collocano un servizio di portierato di comunità, lavoro di rete e animazione sociale, con la previsione di un presidio fisico all'interno degli spazi del nuovo Padiglione. Sono previste ulteriori iniziative e attività in ambito sociale, educativo, ricreativo, di educazione ai corretti stili di vita, rivolte a diversi target tra cui persone anziane e famiglie con bambine e bambini e adolescenti, a partire dai bisogni emergenti.

Accanto a questo filone di attività verranno organizzati anche interventi volti al miglioramento della qualità dell'abitare ed all'analisi dei bisogni abitativi, tramite l'ascolto dei residenti ERP, attuando conseguenti servizi, comunicazioni o incontri di approfondimento

- integrazione tra politiche abitative, di quartiere e culturali per affrontare il tema della risemantizzazione del comparto cambiando la percezione esterna dell'area da luogo negletto a luogo di produzione culturale .

In questo ambito verrà realizzato un programma di attività culturali che, a partire dall'inaugurazione dello spazio, animerà il territorio con diverse iniziative di carattere multiculturale e multidisciplinare. In particolare, si partirà con la valorizzazione dell' *Hip Hop* come esempio di cultura multiforme e inclusiva per godere di spettacoli realizzati dalle scuole di danza di Bologna e dell'area metropolitana, chiamando i giovani delle *Popolarissime* a partecipare attivamente a performance messe in scena da professionisti affermati, *battle* e lezioni aperte, unitamente a talk con esperti del settore ed artisti di fama.

- creazione di opportunità orientative/educative, attività laboratoriali per le competenze e azioni di capacitazione.

In questo ambito verrà ideato e realizzato un percorso specifico di progettazione condivisa atto a selezionare i soggetti che animeranno alcuni locali commerciali attualmente vuoti. Verranno poi sviluppate specifiche azioni orientative e di capacitazione indirizzate ai temi dell'educazione ambientale e della cura del territorio.